



STUDIO ASSOCIATO

GEOM. R. MARCELLI
GEOM. F. GABANA

VIA G. MARCONI N.37 - CALCINATO - BRESCIA

TEL. 030 9969968

e-mail : studiomarcelligabana@gmail.com



ING. MARCO FILIPPINI

VIA MATTEI N.78 - NUVOLERA - BRESCIA

TEL. 333 4029039

e-mail : dott.m.filippini@gmail.com

COMUNE DI CALCINATO

Provincia di Brescia

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO PRODUTTIVO DI PROPRIETA' DELLA
MAESTRI FRATELLI DI MAESTRI FABIO & C. SNC E UTILIZZATRICE MAESTRI SRL FORNI INDUSTRIALI

SUAP EX ART. 8 DPR 160/2010 – ART.97 L.R.12/2005

RISCONTRO AI CONTRIBUTI PERVENUTI NELLA CONFERENZA DI VERIFICA VAS DEL 03/10/2024

Calcinato, lì ottobre 2024

I progettisti

ALLEGATO A – Integrazione spontanea prodotta dal proponente a mezzo dei professionisti che hanno redatto il progetto nelle sue diverse componenti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) – VERIFICA

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA DELLA DITTA "MAESTRI S.R.L. FORNI INDUSTRIALI"

Il presente documento si struttura attraverso una prima analisi dei pareri pervenuti ed una proposta delle modalità di recepimento negli stessi all'interno della procedura del SUAP.

PARERI PERVENUTI

ENTE	PROTOCOLLO
Terna Rete Italia	prot. 2024/0016826 del 09/09/2024
Consorzio Garda Chiese	prot. 2024/0016841 del 09/09/2024
ARPA	prot. 2024/0018568 del 01/10/2024
PROVINCIA DI BRESCIA	prot. 2024/0018807 del 03/10/2024

TERNA RETE ITALIA prot. 2024/0016826 del 09/09/2024

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE
In proposito Vi comunichiamo che, dall'esame degli elaborati pubblicati sul sito internet SIVAS, l'opera in progetto non interferisce con gli elettrodotti di nostra proprietà e pertanto, esprimiamo fin d'ora parere favorevole.	Si prende atto

CONSORZIO GARDA CHIESE prot. 2024/0016841 del 09/09/2024

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE
Analizzate le tavole progettuali, si comunica che l'intervento in progetto, in corrispondenza dei mapp.li nn. 14 e 129 - Fg. 36 del Comune di Calcinato (BS) non ricade nel comprensorio di competenza dello scrivente Consorzio e non interferisce quindi con canali appartenenti al reticolo idrico consortile.	Si prende atto

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE RECEPIMENTO
In merito alle opere interferenti con il reticolo idrico minore e alla nota del Consorzio Irriguo che rilascia il proprio nulla osta, subordinandolo al rispetto delle norme e regolamenti in materia di polizia idraulica, si evidenzia che il Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n°3, che norma le attività sul reticolo idrico consortile, definisce precise norme in materia di polizia idraulica. L'art. 4 comma h, relativo alle attività soggette a concessione o autorizzazione, esclude espressamente la realizzazione di recinzioni anche solo amovibili a distanza inferiore a 4 m. dai canali irrigui... Si ritiene pertanto necessario che il progetto recepisca tale fascia di rispetto minima di 4 metri del corpo idrico, da destinare ad un progetto di valorizzazione e rinaturalizzazione concordato con il Consorzio, anche con l'obiettivo ambientale di garantire il potenziamento della rete verde ed ecologica territoriale.	Si rimanda al contributo del Consorzio Chiese già agli atti con protocollo 0014210 in data 25/07/2024.
Manca una valutazione del ciclo di processo esistente e di futura previsione con indicazione della potenzialità massima esistente e di progetto, nonché delle emissioni generate dall'attività nello scenario esistente e di progetto verso le diverse componenti ambientali.	La ditta MAESTRI S.R.L. FORNI INDUSTRIALI è già in possesso di "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. n.152 del 03/04/2006" rilasciata da Provincia di Brescia – Settore Ambiente – Ufficio Aria e Rumore, Atto dirigenziale n. 3860 del 17/11/2011 (validità 15 anni). <u>L'attività di montaggio che verrà insediata nel nuovo fabbricato, per tipologia, non è soggetta a specifici profili autorizzativi ambientali.</u>
La Valutazione di impatto acustico presentata non contiene misure dei livelli di rumore residuo presso i due recettori abitativi più prossimi, inoltre manca una misurazione dei livelli di immissione dell'attività esistente nella configurazione di esercizio più gravosa ed una stima nello scenario di futura previsione. Non viene condotta una caratterizzazione	Si è provveduto ad aggiornare le valutazioni condotte, anche rispetto ai due ricettori abitativi più prossimi (Si veda la "Valutazione Previsionale Impatto Acustico" redatta in data 14/10/2024 dal Tecnico competente in acustica Ing. Michele Angoscini).

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE RECEPIMENTO
delle diverse sorgenti acustiche interne ed esterne dell'attività. Manca inoltre una valutazione, nella configurazione esistente e di progetto, del rispetto dei limiti di emissione. L'approfondimento di tali aspetti risulta essenziale per verificare la sostenibilità ambientale ed il rispetto dei limiti di legge verso i vicini recettori.	
Deve essere condotta una valutazione del fabbisogno energetico dell'insediamento produttivo, prevedendo azioni finalizzate al recupero, contenimento di tali consumi e all'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili, anche in considerazione dei contenuti di cui all'allegato 3 del Dlgs 3 marzo 2011 n° 28, DGR 3868/2015 relativa agli "edifici a energia quasi zero" ed alle specifiche di cui al punto 6.14 dell'allegato al DDUO 2456 del 08/03/2017.	Si rimanda alla seguente documentazione già presente agli atti con protocollo 0014210 in data 25/07/2024: • Relazione tecnica e relativi elaborati grafici ai sensi di Legge 9 gennaio 1991 n. 10, DDUO 12 Gennaio 2017 n. 176, DDUO 8 Marzo 2017 n. 2456 e DDUO 18 Dicembre 2019 n. 18546 redatti dall'Ing. Luca Fornoni • Relazione tecnica ed elaborati grafici di progetto degli impianti elettrici ai sensi del DM 37/2008 redatti dell'Ing. Luca Fornoni Si precisa che è prevista l'installazione sulla copertura di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza pari a 60 kWp, garantendo una copertura complessiva da fonti rinnovabili superiore al 60% (valore minimo previsto per legge).
Manca una valutazione sul riuso sostenibile delle acque meteoriche, per usi compatibili quali l'irrigazione delle aree verdi, lavori di pulizia, sciacqui dei servizi igienici, ecc. al fine di salvaguardare le riserve di risorse idriche più pregiate.	A seguito di tale osservazione si è ritenuto di introdurre una vasca per la raccolta delle acque meteoriche per la capienza di 5.000 l. Tale vasca sarà utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi esistenti e previste dal progetto in oggetto (Si vedano la "Relazione Verifica del Principio dell'Invarianza idraulica" con relativo elaborato grafico S01p – revisione del 08/10/2024 redatti dall'Ing. Luca Fornoni e l'elaborato grafico "AGR03-Planimetria di progetto delle opere di mitigazione"- revisione di ottobre 2024 redatto dal Dott. For. Eugenio Mortini).

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE RECEPIMENTO
Dalle tavole relative all’inserimento ambientale del fabbricato in ampliamento si evince un notevole incremento di altezza, che potrebbe determinare un significativo incremento dell’impatto dell’opera sull’area, in particolare verso i vicini recettori agricoli e abitativi e verso il paesaggio agrario di pianura. Si ritiene che le mitigazioni proposte non risultino adeguate a mitigare l’impatto del progetto.	Il progetto a seguito della richiesta è stato modificato riducendo l'altezza massima della struttura da 16,50 m a 16,00 m, garantendo allo stesso tempo il mantenimento dell'altezza interna esistente. Si segnala che la necessità di tale altezza interna è strettamente legato alle esigenze produttive dell’azienda. La riduzione è stata ottenuta sostituendo la tipologia della struttura di copertura a shed con quella a micro-shed. Inoltre, è stata integrata una parete vegetazionale costituita da piante rampicanti sempreverdi, progettata per migliorare l'efficienza energetica dell'edificio e contribuire alla biodiversità locale. (Si vedano gli elaborati grafici “Tav.6A – Stato modificato: Sezioni e prospetti” e “Tav.12A – Sezioni ambientali” redatti dall’Ing. Marco Filippini e dal Geom. Fabio Gabana)
Alla luce delle considerazioni sopra richiamate, si ritiene che, in assenza di approfondimenti adeguati e modifiche progettuali che dimostrino il rispetto della normativa vigente, non venga garantita la sostenibilità ambientale del progetto e conseguentemente il progetto non risulti escludibile dall'assoggettamento a VAS.	

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE
RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE - RETE VERDE PAESAGGISTICA si ritiene necessario affinare il progetto di mitigazione proposto attraverso alcuni accorgimenti che consentiranno di rispondere in modo più adeguato alla ricostruzione dell'agroecosistema di contesto e, al contempo, favorire un migliore inserimento paesaggistico della nuova struttura, ad esempio mediante: - la prosecuzione del filare di carpini bianchi previsto lungo il lato est anche su parte del lato nord della proprietà; - avendo cura che la messa a dimora delle specie previste - sia arboree che arbustive - avvenga con andamento il più possibile naturaliforme (evitando la creazione di filari secondo linee rette) e di prevedere che, in corrispondenza della Roggia Calcinata a sud dell'impianto, gli alberi e arbusti siano messi a dimora esternamente alla recinzione, affinché possano pienamente costituire un elemento di rivegetazione ripariale della roggia in continuità con l'agroecosistema di contesto. La recinzione, infatti, costituisce una ulteriore cesura che non favorisce la continuità ecologica. Per favorire un inserimento paesaggistico che abbia al contempo anche un valore ecologico, si propone di valutare l'attuazione di misure mitigative che prevedano l'utilizzo di setti di verde verticale. Nel caso in esame, si suggerisce di avvalersi di grigliati metallici da posizionare a leggera distanza dalle pareti del capannone, per l'appoggio di specie rampicanti a bassa manutenzione (ad es. gelsomino, edera, vite del Canada et similia). La/e specie individuata/e dovranno essere messe a dimora in tasche appositamente create nel terreno, avendo cura che queste siano sufficientemente larghe e profonde da poter essere effettivamente riempite di terreno organico in quantità tale da favorire il pieno attecchimento e la salute della pianta una volta giunta a maturità. Tale soluzione sarà da inserire nel progetto di mitigazione. Al fine di contribuire alla riduzione dell'isola di calore tipica delle aree impermeabilizzate, si invita a prevedere una ulteriore possibilità di mitigazione locale, attraverso l'utilizzo di pavimentazione drenante (greenblock, grigliati inerbiti, ghiaioni, terre stabilizzate, ecc.) per gli stalli dei parcheggi auto.	In conformità con le raccomandazioni ricevute, sono state implementate modifiche al progetto di mitigazione, specificamente: • L'eliminazione della recinzione in corrispondenza della Roggia Calcinata in modo che la messa a dimora di alberi e arbusti costituisca un elemento di rivegetazione ripariale in grado di favorire la continuità ecologica. • L'integrazione di una parete vegetale costituita da piante rampicanti sempreverdi, progettata per migliorare l'efficienza energetica dell'edificio e contribuire alla biodiversità locale. • L'installazione di un serbatoio di accumulo da 5000 litri per la raccolta delle acque piovane, finalizzato all'irrigazione delle aree verdi, promuovendo così pratiche di gestione sostenibile delle risorse idriche. Si chiarisce, inoltre, che: • gli stalli dei parcheggi esistenti in lato nord nei pressi della palazzina uffici sono già dotati di pavimentazione drenante in masselli autobloccanti; • gli stalli dei parcheggi previsti dal progetto in lato sud avranno pavimentazione drenante in ghiaia (Si veda l'elaborato Tav.4A – Stato modificato: Planimetria generale) (Si vedano gli Elaborati grafici del progetto architettonico e la “Documentazione fotografica dello stato attuale e foto-simulazioni dello stato modificato”- revisione di ottobre 2024 redatti dall’Ing. Marco Filippini e dal Geom. Fabio Gabana, la “Relazione Verifica del Principio dell’Invarianza idraulica” con relativo elaborato grafico S01p – revisione del 08/10/2024 redatti dall’Ing. Luca Fornoni e la “AGRO1-Relazione di compatibilità ecologica” con l’elaborato grafico “AGRO3-Planimetria di progetto delle opere di mitigazione”- revisione di ottobre 2024 redatti dal Dott. For. Eugenio Mortini)

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE
<u>Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio</u> Visto il consistente sviluppo in verticale del nuovo edificio, al fine di favorire sia un miglioramento della qualità estetica del comparto esistente che un corretto dialogo con l'ambiente circostante, aperto sul territorio agricolo e privo di edifici nelle aree immediatamente adiacenti, si suggerisce che, nella scelta della suddetta colorazione, vengano attentamente studiate tinte cromatiche coerenti con l'intorno e che rendano il nuovo fabbricato ben integrato, valutando anche la possibilità di utilizzare pannelli con una colorazione generale non omogenea. Ciò potrebbe aiutare nella riduzione della percezione del fabbricato, favorendone così l'inserimento nell'ambiente circostante.	In seguito all'analisi della segnalazione ricevuta, si è proceduto alla pianificazione della variazione cromatica del nuovo capannone, adottando pannelli caratterizzati da tonalità, di verde e di grigio, sinergiche con il contesto paesaggistico circostante (Si vedano gli elaborati grafici “Tav.6A – Stato modificato: Sezioni e prospetti” e “Tav.12A – Sezioni ambientali” e la “Documentazione fotografica dello stato attuale e foto-simulazioni dello stato modificato”- revisione di ottobre 2024 redatti dall’Ing. Marco Filippini e dal Geom. Fabio Gabana).
<u>Consumo di suolo</u> Si prende atto che ai sensi dell’art. 5 della l.r. 31/2014 e s.m.i il progetto di SUAP, trattandosi di area già trasformata, non comporta alcun consumo di suolo sia a livello comunale che regionale e provinciale.	Si prende atto
<u>Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico (AAS)</u> Si rileva che l’areale interessato dall’ampliamento di SUAP non ricade entro gli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico (AAS) di cui alla tavola 5 del PTCP, pur confinando per la quasi totalità del perimetro con essi.	Si prende atto
<u>Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)</u> Si prende atto che tra la documentazione adottata è compresa la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà firmata da geologo abilitato e redatta secondo lo schema dell’Allegato 1 alla DGR – 6314 -2022 in cui è asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche del SUAP in variante di che trattasi con i contenuti dello studio geologico del PGT vigente e del PGR.	

SINTESI PARERE	MODALITÀ DI RECEPIMENTO / CONTRODEDUZIONE
<u>Settore sviluppo industriale e paesaggio</u> Si riportano di seguito le osservazioni del Settore sviluppo industriale e paesaggio: “Assensi ambientali per la gestione dell’attività produttiva in progetto. Dalla documentazione resa disponibile, emerge che parte del nuovo fabbricato di progetto è destinato ad accogliere, oltre ad attività di magazzinaggio, anche attività di assemblaggio dei prodotti senza indicare se tali lavorazioni originino emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione. Si evidenzia pertanto che, nel caso in cui le attività indicate nella planimetria allegata all’istanza o qualsiasi altra lavorazione si intenda attivare nel nuovo fabbricato generi emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione ordinaria, sarà necessario che il proponente depositi la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) destinata a sostituire l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’articolo 269 del d.lgs. n. 152/06 e la comunicazione o nulla osta di cui all’articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 in materia di rumore (il parere di ARPA-Lombardia relativo alla Relazione previsionale di impatto acustico deve essere acquisito nell’ambito della conferenza di servizi di approvazione del progetto di SUAP). Tale AUA, dovrà essere richiesta al Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio di questa Provincia con le modalità previste dal d.P.R. n. 59/2013 tramite il SUAP comunale e, secondo quanto previsto dall’articolo 4, comma 5 del richiamato d.P.R., deve confluire nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 della richiamata conferenza di servizi di approvazione del progetto SUAP. Nel caso in cui tali attività rientrino tra quelle soggette ad Adesione all’autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’articolo 272, comma 2 del d.lgs. n. 152, il proponente può avvalersi di tale possibilità presentando la relativa domanda al SUAP del Comune. Si evidenzia infine che risulta comunque necessaria l’acquisizione dell’AUA anche nel caso in cui, per lo svolgimento delle attività industriali previste, dovessero essere necessari altri atti di assenso tra quelli indicati all’art. 3, comma 1 del d.P.R. n. 59/2013 (diversi dalle comunicazioni o dalla richiamata adesione all’autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera), quali ad esempio l’autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali).”	Si prende atto.
Viste le risultanze istruttorie si ritiene che, ai fini della verifica di assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate.	